



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

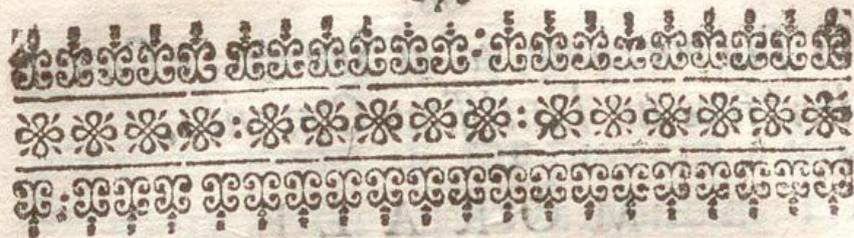
La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Gaio Caligula IV.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



G A I O C A L I G U L A

IV.



I S T O R I A



*Caligula diuenuto Imperado-
re fece due volte donare al
Popolo Romano certa quan-
tità di denaro, distribuendolo in mo-
do, che a ciascuna Persona ne toccasse
la*

68.
la sua porzione, ed' al Senato, e Cavalieri fece un lautissimo Convito.

M O R A L E.

104 **E**ssendo pericolo che l'odio a Tiberio diventasse odio all' Imperadore, era necessario che Caligula cominciasse l'imperio con la benevolenza di Roma: si mostrò a Nobili nella domestichezza del Convito più Cittadino che Principe, e si mostrò alla Plebe, nella splendidezza del donare più utile Principe, che Cittadino. Sostenne tra Nobili il Principato con nascondarlo, e lo sostenne nel Popolo con farne pompa.

I S T O R I A.

105 **R**inovò, e procurò l'osservanza di tutti quegli Ordini di Augusto, che furono tralasciati, ed abbandonati da Tiberio.

MO-

M O R A L E.

COl pretesto di far piacere a Ro- 106
mani nella riprovazione di Ti-
berio, e nella commendazione di
Augusto, venne a stabilire la sua au-
torità, poiche chi conferma Ordini
ordina, e chi riprova le azioni di
chi fù Superiore, già è Superiore:
Così Roma, credendosi amata restò
soggetta, e Caligula trovato piace-
vole si trovò Padrone.

I S T O R I A.

IN quel principio dell'Impero di Ca- 107
ligula erano in Roma continue Feste,
Comedie, Caccie, Giostre, Lotte, e si-
mili altri trattenimenti di allegrezza.

M O R A L E.

IL Popolo Romano, che nei vin- 108
titre'anni, che regnò Tiberio era
stato quieto a forza di timore, se
doveva continuare in questa violen-
za, conveniva a Caligula stare in
quella

70.

quella continua attenzione al governo, che aveva Tiberio, senza di cui non farebbe durato il Timore. Caligula che voleva godere, e non servire nel Principato, teneva divertito il Popolo da continue novità, e continui piaceri, ed in tal modo il Popolo restava contento, e Caligula restava sicuro: Il Popolo rideva, e Caligula regnava.

I S T O R I A.

109 **V**icino al Porto di Baia in Terra di Lavoro, dove trovasi un seno di Mare, largo più di tre miglia da un Capo all'altro, Caligula con infinito dispendio fece un ponte di Barche, che congiunse que' due Capi, coprendo il ponte di terra, ed alzando Case alte di legno dall'un' e l'altro lato, a guisa d'una Contrada di Roma.

M O R A L E.

110 **V**edendo Caligula la necessità di occupare l'immensa Plebe di Roma,

Roma, che per mancanza di Guerre trovavasi oziosa, fece un lavoro, che portò gran denaro ad' innumerevoli Artefici, ed' Operarij. Che poi volesse impiegarli in Fabbrica inutile, questa fù maggior finezza; poiche il Principe scialaquatore, rallegra la Plebe.

I S T O R I A.

Cesonia Moglie di Caligula, dubi-^{III}
tando di essere, un giorno, ripudiata, come era succeduto ad' altre, gli diede una bevanda amatoria, per cui non potendo prendere, che tre sole ore d'interrotto riposo al giorno, di venne pazzo; ed' mpazzito fù sì crudele, e stravagante, che da Cherea, Tribuno delle Guardie Pretorie, con l'aiuto di molti altri Congiurati fù ammazzato, insieme con Cesonia, nel quarto anno del suo Impero, e 29. della sua Vita, non lasciando altra prole, che una piccola Figlia, uccisa anch' ella da Congiurati.

Anno 43.

UAIQ

F

MO-

M O R A L E.

112 **L**A prima Guardia del Principe è il suo Cervello, se questo gli manca, la Guardia de suoi Soldati diventa facilmente una squadra di suoi Nemici. Il Principe tanto è servito, quanto sà Comandare, e perduta la scienza del Comando, se non muore alla Vita, è già morto al Principato.



CLAU-